



Ecclestone choc: «Hitler? Saddam? Con loro le cose funzionavano»

— Meglio i regimi totalitari alla democrazia, meglio Adolf Hitler per la sua capacità di «saper far funzionare le cose» che i politici moderni. E ancora Saddam Hussein era l'unico in grado di controllare l'Iraq, così come i talebani con l'Afghanistan. Conclusione finale: Max Mosley sarebbe un eccellente primo ministro d'Inghilterra. A snocciolare l'inquietante serie di analisi politiche non è uno storico revisionista, ma la sintesi del pensiero politico di Bernie Ecclestone.

DOPO MOSLEY SADOWASO

Le parole del patron della Formula Uno aprono un'inquietante finestra su abitudini, convinzioni e ideologie dei dirigenti del «circus». Il 78enne multimilionario britannico nel corso di un'intervista al Times ha esaltato le virtù delle «forti leadership». «Al di là del fatto che alla fine è stato cacciato e persuaso a fare cose che non so se voleva fare, Hitler era nella condizione di comandare molta gente e di far funzionare le cose - le parole di Ecclestone -. Alla fine si è perso e non è stato un buon dittatore perché o sapeva che le cose andavano in una certa direzione e ciononostante ha insistito, oppure ha lasciato che andassero così. Quindi non è stato un dittatore». Sempre meglio delle democrazie moderne, sostiene Ecclestone, che «non hanno fatto poi così bene a molti paesi, compresa la Gran Bretagna». Tra i leader del passato l'unica che si salva è la Thatcher, che ha avuto il merito di «costruire questa nazione che abbiamo lasciato andare in frantumi», la provocazione di Ecclestone che solo il mese scorso aveva indispettito la comunità ebraica dicendo: «in F1 ci vorrebbe un pilota donna, nera e ebrea». L'ultimo commento è per Max Mosley, presidente della Fia, che avrebbe le qualità per essere «un eccellente premier», nonostante lo scandalo dell'orgia in stile nazi-sadomaso che lo travolse lo scorso anno: «Sono cose che non contano», l'illuminante conclusione di Ecclestone. ♦

→ **Sfavorita dal pronostico** Serena impone il suo gioco a suon di ace
→ **Primo set al tie break** Venus ottiene solo due game nel secondo

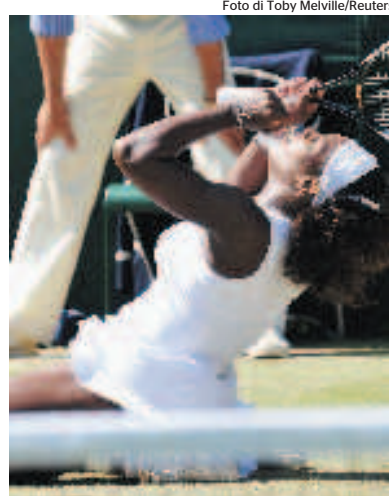
A Serena il derby Williams La sorella Venus battuta in due set

La quarta finale tra le sorelle Williams sorride alla più giovane, che vince agevolmente: primo set al tie break, solo due game per Venus nel secondo. Oggi la finale maschile: i bookmaker danno Federer favoritissimo.

ROBERTO ARDUINI

ROMA
rarduini@unita.it

Una finale in famiglia, un party sull'erba. Sono questi i titoli che campeggiavano sui quotidiani inglesi per l'ultimo match del torneo femminile a Wimbledon. In campo c'erano le due Williams, Venus e Serena. E a sorpresa, opposta a Venus la più giovane delle sorelle più famose del tennis mondiale impiega meno di un'ora e mezzo per aggiudicarsi i Championships per la terza volta nella sua carriera. Si risolve dunque in due set la sfida tra le sorelle, un match che regala a Serena l'undicesimo alloro dello Slam. Era Venus, detentricessa del titolo e già regina cinque volte all'All England Club, la favorita per la finale 2009. Reduce da una striscia di 34 set consecutivi vinti sull'erba Venus era an-



Serena esulta per il suo 3° titolo a Londra

che la prescelta dai bookmaker. Ma l'incontro sul Centrale si è rivelato una sfida impari. La potenza e il peso dei colpi di Serena, con un servizio devastante (12 ace in 10 turni di battuta, 94% di punti sulla prima), contro la mobilità ridotta di Venus, con il ginocchio sinistro fasciato. Il primo set si risolve al tie break, dopo che Serena nell'ottavo gioco deve salvare due palle break. Impeccabile la seconda frazione di Serena che non conce-

de nulla nei suoi turni di battuta (solo due punti smarriti), mette a segno il break decisivo alla prima occasione del sesto gioco e archivia la pratica al quarto match-point sul servizio di Venus.

Dopo 2002, 2003, ecco Wimbledon 2009, che va ad arricchire il suo palmares: 4 Australian Open (2003, 2005, 2007, 2009), 3 Us Open (1999, 2002, 2008) e un Roland Garros (2002). «Oggi è stata una delle poche volte che sono entrata in campo con la sensazione che non avevo nulla da perdere - le parole di Serena -, Venus è una grandissima giocatrice su questa superficie e sapevo che era la grande favorita. Ho cercato di variare al meglio il mio gioco e credo di aver disputato un grande incontro». Per Venus l'amarezza della sesta sconfitta inflittale dalla sorella in una finale Slam. «Ho provato a fare del

ALLE 15 LA FINALE UOMINI

Per la 3ª volta Roddick sfida Federer nell'ultimo atto di Wimbledon. Lo svizzero ha vinto sia nel 2004 (4-6 7-5 7-6 6-4) che nel 2005 (6-2 7-6 6-4). Precedenti in totale: 18-2 per Roger.

mio meglio ma lei è stata davvero troppo forte - l'ammissione di Venus -. Ha giocato meglio di me, ha meritato la vittoria».

Oggi è in programma la finale maschile tra il favorito Roger Federer e Andy Roddick. A favore dello svizzero, che insegue il record dei 15 Slam, i pronostici dei bookmaker che lo quotano 1/8, mentre Roddick, già finalista qui nel 2004 e 2005, è dato a 5. ♦

Brevi

MOTOGP

Lacuna Seca, Rossi: Lorenzo è il mio avversario

«Sono contento di come sono andate le prove». Questo il commento di Valentino Rossi a Laguna Seca. Lorenzo e Stoner lo inseguono in classifica, ma solo lo spagnolo sembra poter impensierire il Dottore nella gara di oggi.

CALCIO

Spalletti difende Totti «Serve una punta con lui»

Un attaccante che si completi con Totti, Rosella Sensi ancora alla guida della Roma e tanto carattere. Sono gli ingredienti che, per Spalletti, caratterizzeranno la stagione appena cominciata dei giallorossi.

GOLF

Norvegia, a Diana Luna il Sas Masters

La romana rimonta dalla terza posizione e fa suo il torneo, a una settimana dal trionfo all'Irish Open: mai un'italiana aveva vinto due gare consecutive sul circuito europeo. «Sono contenta e anche un po' confusa».